

«Il Ticino verso il 2000», conferenza a Lugano

Il primo dibattito organizzato da COOP-Cultura al Palacongressi ha posto l'accento sul problema di biblioteche, dell'editoria e delle librerie messe a confronto con la realtà informatica.

Metti un computer nella giungla dell'editoria

Complici il freddo o altre coincidenze serali, spauriti esemplari di professionisti ed amatori hanno seguito giovedì sera, al Palacongressi di Lugano, la prima conferenza promossa da COOP-Cultura sul tema «Il Ticino verso il 2000» e riservata ai rapporti tra libri e computer.

Il mondo dell'editoria è stato tra quelli a sentire maggiormente i contraccolpi delle moderne tecnologie. In questo campo ci si è basati su tre testimonianze, introdotte dal moderatore, il prof. Petralli, docente d'italiano al liceo di Lugano.

di Manuela Camponovo

La dottoressa Emilia Ferraris ha parlato della sua esperienza alla Document di Milano e dell'evoluzione della tradizionale figura del bibliotecario. Da una situazione di custodia ed attesa (della richiesta) si è passati ad organizzare e diffondere l'informazione in base alle supposte esigenze degli utenti, fino ad arrivare ad una preventiva analisi dei reali bisogni. L'ultimo stadio è la creazione del servizio a valore aggiunto, un servizio mirato per ogni cliente, in grado cioè di crearsi a richiesta.

Supporti indispensabili, ovvia-



mente, sono la banca-dati e la ricerca di un sempre migliore adeguamento degli strumenti. Adesso la Document della Montedison è in grado di soddisfare le più disparate esigenze dei suoi clienti: si tratta d'informazioni che possono spaziare dalla chimica a dati di mercato a elementi di carattere bibliografico.

Il dottor Pierluigi Borella, direttore della biblioteca regionale di Bellinzona, ha auspicato una automatizzazione cantonale delle biblioteche svizzero-italiane. Non interessano esperimenti individuali quanto una rete di collegamenti efficienti.

C'è già un passo effettivo, in questo senso, compiuto dal Consiglio di Stato, che con un risulazione dello scorso anno ha affidato a Sibel, la rete svizzera, nata nel Vodese, responsabile dei servizi di automatizzazione, l'incarico di redigere un rapporto su questa possibilità anche per il nostro territorio.

Un sistema cantonale di biblioteche, l'integrazione in una rete informatica di grandi dimensioni, con una catalogazione unica per la Svizzera, un servizio prestato coordinato e accelerato potrebbero risolvere una situazione allo stato attuale confusa e dispersiva.

Libero Casagrande, in base alla sua esperienza, ha posto l'accento sui rapporti tra computer e editoria, da una parte, e librerie, dall'altra. Nel primo caso, oltre ai vantaggi di una rapida e comoda manipolazione dei testi, secondo le diverse esigenze, vi sono ancora difficoltà dovute a lacune professionali e ad un degrado qualitativo.

Nel secondo caso, c'è l'aiuto gestionale ed anche la possibilità di stendere statistiche sui libri. Così si scopre che il 30% dei volumi acquistati restano invenduti e che nel giro di due o tre mesi le novità sono già obsolete.

Intanto continua a produrre a dismisura la macchina editoriale e sia le biblioteche sia le librerie sono messe a dura prova.

Ma più che la soluzione drastica di Paolo Soldini, pioniere in Ticino dell'informatica applicata alla vendita di libri, cioè (per quanto riguarda le biblioteche) buttare via i titoli vecchi e che «nessuno chiederà mai» per fare posto ai nuovi, si tratta di effettuare scelte più mirate e di attuare una chiara politica informativa nei confronti del pubblico.

Insomma, al di qua e al di là del computer, la vera incognita è sempre la chiara politica informativa. I problemi restano e solo una manciata d'anni divendano dalla data-simbolo del 2000, forse troppo pochi perché quello sia realmente il traguardo di ogni futuribile.

Borse di studio e politica scolastica

Con il titolo «Borse di studio nel Canton Ticino», il Coordinamento studenti ticinesi (CST) ha riunito e pubblicato un'ampia serie di documenti. Vi troviamo una raccolta delle principali leggi che regolano la concessione degli assegni e delle borse di studio, una valutazione della situazione dopo l'iniziativa e il successivo decreto esecutivo di modificazione (del 18 novembre 1986) e delle questioni ancora da risolvere (anche in vista del voto del Gran Consiglio sulla nuova Legge della scuola). Il segretario del CST, Marco Feistmann, nella lettera di presentazione del documento, scrive che esso «vuole essere un contributo all'informazione e una base di giudizio su un aspetto importante della politica scolastica e che è rivolto a tutti gli interessati, in primo luogo agli stessi studenti borsisti». La pubblicazione riporta pure il rapporto di maggioranza e quello di minoranza del settembre 1986, i resoconti della successiva riunione del Gran Consiglio (21 ottobre 1986), nonché alcuni capitoli del disegno di Legge sulla scuola e relativo Messaggio del 30 giugno 1987.

Il fascicolo si può ottenere versando 5 franchi sul conto corrente postale: CST, 12-22597-0, Ginevra.

Elettronici in radio e tivù

Allievi delle medie e di altre scuole che intendono iscriversi alla Scuola cantonale per elettronici in radio e televisione, devono presentare la domanda per sostenere l'esame d'ammissione prescritto. Il candidato dovrà aver compiuto 15 anni entro il 31 dicembre 1988. La documentazione necessaria (modulo d'iscrizione-

ne, esempi di esame, date e orari) si può avere dagli orientatori professionali (per gli allievi delle medie) e, per gli altri, dalla direzione della Scuola cantonale per elettronici R+TV, 6952 Trevanon. Allo stesso indirizzo, entro e non oltre il 29 aprile 1988, va inviata la domanda d'iscrizione alla prova d'ammissione.

Decine di furti nel Luganese e nel Bellinzonese Sgominate due bande di giovani scassinatori

In queste ultime settimane, grazie a minuziose e pazienti indagini, sono state identificate due bande di giovani scassinatori, autori di ripetuti furti nei negozi, distributori di benzina, uffici e nelle autovetture.

Una di queste bande, composta da 6 giovani (di età tra 18 e 22 anni), operava nel Bellinzonese. Sono autori di una trentina di furti con scasso, con un bottino di circa 35.000 franchi (parte della

refurtiva è stata recuperata). Nel Luganese operava invece un'altra banda di giovani scassinatori.

Undici giovani, tutti di età compresa tra i 18 e 22 anni, autori di una lunga serie di furti con scasso (oltre 70) nei negozi e nelle autovetture. Per il momento è accertata una refurtiva che si aggira sui 250-300.000 franchi.

Ad essi si aggiungono altri arresti per reati di minore importanza, ma analoghi per caratteri-

stica degli autori e per il modo di operare. Trattati di giovani residenti nelle medesime regioni dove hanno operato, ticinesi e stranieri, ma qui nati, con un posto di lavoro o di apprendista (uno è studente in una scuola superiore a Zurigo), incensurati e non tossicomani, inseriti nella propria famiglia, motivati a delinquere dalle necessità di mantenere un certo tenore di vita (autoveicolo, impianto stereo, vita notturna).

Bilancio dell'attività e prospettive future Associazione elaborazione dati, incentivata la formazione con propositi verso i giovani

Si è svolta presso il ristorante Aeroporto di Magadino l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione ticinese elaborazione dati (ATED).

L'ATED, attiva in Ticino da 15 anni, conta attualmente oltre 300 soci operanti nel settore dell'informatica, tra cui numerose aziende. Tra gli scopi principali dell'associazione vi è il promuovere l'informazione sui metodi e le tecniche informatiche e l'attività di formazione permanente dei soci. L'ATED è in contatto con le associazioni analoghe e rappresenta la Svizzera italiana presso la Federazione svizzera di informatica. Ha inoltre contatti con le autorità cantonali e federali su problemi riguardanti l'informatica.

L'anno sociale che si è appena concluso ha visto l'associazione impegnata a farlo nell'attività di formazione. Particolare importanza ha avuto l'organizzazione, per la terza volta in Ticino, del corso per l'ottenimento del diploma federale di informatica aziendale. Il corso, che ha la durata di quattro anni, è organizzato in collaborazione con la Scuola cantonale di commercio di Bellinzona che cura, oltre alla parte logistica, anche l'insegnamento delle materie non professionali.

Anche la consueta attività di informazione è stata particolarmente intensa durante lo scorso anno sociale, con 13 manifestazioni all'attivo. Nelle conferenze e nelle giornate di studio sono stati trattati argomenti di interesse sia per i piccoli utenti di personal computer sia per gli addetti dei grossi centri informatici.

Tra le conferenze vale la pena di citare l'incontro con Roger Schank, una delle massime autorità mondiali nel settore dell'Intelligenza artificiale, che si è tenuto lo scorso giugno a Lugano. Sempre attenta ai processi di innovazione tipici del settore informatico, l'ATED ha anche collaborato con la Fondazione Dal-



le Molle all'organizzazione della serie di conferenze su «Aspetti dell'intelligenza artificiale».

Un cenno va fatto anche alla pubblicazione del Bollettino e alla messa in esercizio di una Banca dati telematica da parte del Gruppo Intelligenza artificiale dell'ATED, che si propone di diffondere informazioni sulle tecniche di I.A. in Ticino. A questo proposito ricordiamo che l'ATED sarà una delle associazioni che patrocinerà il simposio internazionale che si terrà il prossimo giugno a Lugano sul tema delle applicazioni dell'Intelligenza artificiale nel settore bancario e finanziario.

Per il futuro l'associazione vuole aprirsi ai giovani per sensi-

bilizzarli e informarli su un settore come l'informatica che oggi è sempre più presente nella società.

È stata approvata infatti una modifica statutaria che estende la possibilità di associazione a tutti i giovani che siano interessati all'informatica, mettendo quindi anche a loro disposizione le possibilità di formazione e informazione che l'Associazione ha riservato finora per i professionisti.

L'ATED si presenta oggi come un'associazione dinamica, pronta a portare il suo contributo nella realtà ticinese in un settore, come l'informatica, con cui oggi ci si confronta sempre di più.

TCS, prioritaria galleria di base

In merito all'iniziativa Böhi, che chiede la contemporanea esecuzione di due gallerie sotto il S. Gottardo, una ferrovia di base e l'altra come secondo fornice di

quella stradale già in funzione, il comitato della sezione ticinese del Touring Club Svizzero, riunito a Mendrisio mercoledì 24 febbraio sotto la presidenza dell'avv. Bruno Notari, ha deciso di

postulato, che ha il pregio di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale sul S. Gottardo come crocevia delle genti.

Premesso che il Touring Club Svizzero da sempre sostiene il raddoppio della galleria stradale del S. Gottardo, il comitato della sezione ticinese del club ha comunque maturato la convinzione che attualmente ragioni di politica del traffico, oltre che finanziarie e tecniche, impongono di attribuire la priorità al traforo della galleria ferroviaria di base, che per i ticinesi deve essere realizzato sotto il massiccio del S. Gottardo.

Quest'opera deve però rientrare in una nuova politica ferroviaria volta a promuovere - grazie ad una miglior politica tariffaria e a un potenziamento dell'offerta - il servizio di trasporto combinato «Hubcapack» per togliere dalla strada il maggior volume possibile di traffico pesante in transito attraverso la Svizzera.



I lavori del Comitato cantonale PLR Stigmatizzata l'iniziativa popolare lanciata dal PPD

Alla presenza di una settantina di membri, giovedì sera nell'aula magna delle scuole nord di Bellinzona si è riunito il Comitato cantonale del Partito liberale radicale. I lavori sono stati diretti dal presidente del PLR avv. Pierfelice Barchi.

All'ordine del giorno un'unica trattanda; e cioè i problemi delle Regioni di montagna. Il tema è stato introdotto da Pietro Sotgiu, presidente uscente della regione Malcantone. In merito, nella discussione è stato evidenziato l'impegno profuso dal quotidiano liberale radicale circa le Regioni, con un'iniziativa giornalistica che prevede la pubblicazione (a cura di Edy Bernasconi) di una pagina quindicinale. Sull'oggetto è intervenuto, nel contesto dell'ampia discussione, anche il coordinatore del gruppo di lavoro PLR per le Regioni, Geo Camponovo.

A conclusione della seduta, il CC del PLR ha approvato (con due astensioni) una «risoluzione» che precedentemente era stata varata (all'unanimità) dalla direttiva del partito e che si riferisce all'iniziativa popolare lanciata dal Partito popolare democratico sulla revisione della norma che prevede l'elezione del Consiglio di Stato.

Nella «risoluzione», preso atto che nel frattempo il PPD ha

avviato la raccolta delle firme, si afferma che «la revisione dei sistemi elettorali non deve essere ritenuta come una questione politica prioritaria, segnatamente di fronte ad altri problemi politici di fondamentale importanza per il Paese». In specie, «la disponibilità delle forze politiche a contribuire a risolvere i problemi prioritari non deve essere "influenzata" da confronti a livello di raccolta delle firme: ciò vale anche per la prospettata presentazione di un'iniziativa popolare da parte delle sinistre».

Il PLR riconosce comunque che il vigente sistema di elezione del Consiglio di Stato «può dar luogo a risultati incongruenti e che altre discipline elettorali vanno sottoposte ad un'accurata verifica». Ed è proprio per tale scopo che il Partito liberale radicale ha presentato due mozioni di gruppo in Gran Consiglio.

Sempre nella «risoluzione» il PLR reputa che «la sede idonea per svolgere e risolvere tutte le normative elettorali sia quella parlamentare», in quanto «le iniziative popolari possono radicalizzare il dibattito ed alterare il clima politico».

Da ultimo, il Partito liberale radicale ticinese ritiene che «al momento scelto dal PPD per il lancio dell'iniziativa e la raccolta delle firme evidenzia finalità elettoralesche».